

Oggetto: emergenza alluvioni in Bosnia-Erzegovina e in Serbia

A seguito degli aggiornamenti ricevuti dall'ufficio della Federazione Internazionale della Croce Rossa (FICR) per la Zona Europa in coordinamento con le Società Nazionali di Croce Rossa di Bosnia-Erzegovina e di Serbia, dalle informazioni provenienti dagli uffici delle Nazioni Unite sulle attività di aiuto e cooperazione in corso nel terreno e le comunicazioni intercorse con le sedi Diplomatiche delle Repubbliche di Bosnia-Erzegovina e Serbia in Italia, si comunica quanto segue.

- Da parte della CRI non sono previsti aiuti materiali per la Bosnia, è attivo un DREF (finanziamento per gli aiuti di emergenza) della FICR in appoggio alle attività della Croce Rossa di Bosnia-Erzegovina. E' in corso una missione FACT per valutare le necessità del prossimo appello della FICR. Si comunica che attualmente esiste un problema di intasamento delle frontiere a causa della mole degli aiuti materiali in arrivo, conseguentemente le attività della CRI non saranno in beni materiali e le eventuali donazioni in denaro verranno finalizzate al DREF e successivamente all'appello.
- Riguardo gli aiuti della CRI a favore della Serbia, la FICR ha attivato un DREF (finanziamento per gli aiuti di emergenza) in appoggio alle attività della Croce Rossa della Serbia. E' in corso una missione del Disaster Management della Zona Europa della FICR per valutare le necessità locali e l'eventuale lancio di un appello della FICR. Attualmente le Nazioni Unite, il World Food Programme e alcuni Stati hanno inviato aiuti. La Croce Rossa Serba ha raccolto molte donazioni (tra cui vestiti, scarpe, vestiti per bambini pannolini e cibo per bambini). Conseguentemente si suggerisce di evitare di raccogliere aiuti materiali.

Eventuali aiuti in beni comunque raccolti, se corrispondenti agli standard presenti nei DREF (in particolare la CRI ha deciso di gestire solo *prodotti per l'igiene personale, prodotti per l'infanzia, prodotti per l'igiene della casa, coperte* - **no vestiario, no cibo, no materassi, no tende**), potranno essere preventivamente stoccati nei Comitati Locali in previsione di un possibile futuro invio da parte della CRI e successiva distribuzione ad opera della consorella.

I Comitati Locali della CRI che ad oggi hanno raccolto e/o ricevuto aiuti materiali e continuano a raccogliere e/o ricerverli, dovranno coordinarsi con la SON per l'autorizzazione e movimentazione del relativo trasporto con mezzo CRI presso i centri logistici di Bresso e di Avezzano. Il materiale dovrà essere previamente selezionato: la CRI ha deciso di gestire solo *prodotti per l'igiene personale, prodotti per l'infanzia, prodotti per l'igiene della casa, coperte* - **no vestiario, no cibo, no materassi, no tende**. Tutte le spese relative alla ricezione e stoccaggio dei beni presso i Comitati locali e il successivo trasporto a Bresso o Avezzano saranno a carico dei Comitati Locali.

Riguardo eventuali donazioni in denaro, queste saranno convogliate attraverso un c/c ad hoc (diffuso attraverso la pagina web della CRI) e saranno finalizzate al relativo DREF (o all'appello) in aggiunta all'eventuale contributo della CRI. Con i fondi del DREF, la Croce Rossa Serba e Bosniaca potranno ricostituire gli stocks e procedere all'acquisto di ulteriori materiali in base alle necessità del momento. I beni saranno acquistati localmente secondo la normativa locale e gli standard di Federazione

Si ricorda che in ogni caso per le comunità straniere in Italia che vorranno aiutare i propri concittadini e le locali Croci Rosse, le sedi di riferimento alle quale riferirsi in questi casi sono le rispettive sedi Consolari e Diplomatiche.